

SS. CORPO e SANGUE di CRISTO

(Luca 9,11b-17)

Oggi celebriamo solennemente il mistero centrale per la nostra fede: **Cristo ci comunica la sua stessa vita attraverso il “segno sacramentale” del suo corpo dato “per noi” e del suo sangue versato “per noi”.**

È l'aspetto sacramentale, che mi preme di sottolineare.

A volte, invece, si fanno risaltare altri aspetti, con il rischio anche di deviazioni dottrinali.

Non è il cosiddetto **“senso del mistero”** che va enfatizzato, con il rischio di ridurre il “mistero” ad una specie di sortilegio (**Gesù nascosto dentro il pane ... il “divin prigioniero”**).

Non è nemmeno l'aspetto **intimistico o sentimentale** che deve prevalere (**Gesù dentro al nostro cuore**) ma l'aspetto sacramentale: Gesù ha donato se stesso per amore nostro e ci salva donandoci la sua stessa vita da figli di Dio.

Gesù ha voluto veramente i sacramenti per darci la sua vita: **“io sono venuto perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza”** (Giov. 10,10).

L'Eucaristia non è da vivere in modo intimistico ma comunitario: per vivere in comunione con lui e fra di noi e per portare frutti d'amore: **“io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto ... Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi”** (Giov. Cap. 15).

Si diceva al Concilio: **“la Chiesa fa l'Eucaristia, l'Eucaristia fa la Chiesa”**, una Chiesa missionaria, non chiusi dentro un recinto: **“andate ... battezzate” e “annunciate perdonate ...”**. Veramente i sacramenti costruiscono la Chiesa e ci spingono alla missione.

I sacramenti sono dei segni: il pane, il vino, l'acqua, l'olio ... segni efficaci della grazia.

È bene spiegare l'importanza dei “segni” in tutta la nostra vita. Una bandiera, un distintivo, una stretta di mano, un bacio ... sono **“segni”** che **ci mettono in contatto con delle realtà molto importanti**: l'appartenenza ad una nazione, ad una associazione, un impegno per la pace, un segno di amore. Quando offriamo un fiore alla persona amata, si vede solo il fiore, ma collegato a quel **“segno”** c'è molto di più, c'è l'amore di chi compie quel gesto.

Anche i sacramenti sono così: sono dei “segni” che **Cristo ha espressamente voluto per farci entrare in contatto con il suo amore, il suo perdono, la vita nuova da figli (Battesimo) ... Nel “segno” del pane e del vino, Cristo ha voluto comunicarci il dono più grande, il dono di se stesso, compiuto una volta per tutte.**

L'Eucaristia non è tanto “rifare l'ultima cena” e nemmeno un semplice “ricordo” o “una commemorazione”. **L'Eucaristia è l'incontro autentico e reale con Cristo, che si è donato per noi, per la nostra salvezza.**

I sacramenti sono “segni” e **lo Spirito Santo** opera attraverso questi “segni”. È questa l'invocazione che viene fatta subito dopo la consacrazione: **“per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo”** (Anamnesi della II Preghiera Eucaristica).

È anche bene sottolineare che **Cristo ha voluto il sacramento del pane e del vino, non tanto per invitarci all'adorazione, ma per mangiare il “pane di vita” e nutrirci della comunione con Lui e con i fratelli.** Gesù lo ha proclamato parlando nella sinagoga di Cafàrnao, il giorno dopo la moltiplicazione dei pani (Giov. cap. 6): **“Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà ...”**. **“Io sono il pane vivo, disceso dal cielo ... chi mangia questo pane vivrà in eterno”**.

Quello che facciamo mangiando (e bevendo) nell'Eucaristia è un mistero che non avremo mai finito di comprendere.

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO (ANNO C)

=====

Grado della Celebrazione: SOLENNITA'
Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

Il Signore ha nutrito il suo popolo con fior di frumento,
lo ha saziato di miele della roccia. (Sal 81,17)

Colletta

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Dio Padre buono,
che ci raduni in festosa assemblea
per celebrare il sacramento pasquale
del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
donaci il tuo Spirito,
perché nella partecipazione al sommo bene
di tutta la Chiesa,
la nostra vita diventi un continuo rendimento di grazie,
espressione perfetta della lode
che sale a te da tutto il creato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Gen 14,18-20*)

Offrì pane e vino.

Dal libro della Genesi

In quei giorni, Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole:
«Sia benedetto Abram dal Dio altissimo,
creatore del cielo e della terra,
e benedetto sia il Dio altissimo,
che ti ha messo in mano i tuoi nemici».
E [Abramo] diede a lui la decima di tutto.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 109*)

Rit: Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici!

A te il principato
nel giorno della tua potenza

tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato.

Il Signore ha giurato e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

SECONDA LETTURA (1Cor 11,23-26)

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio

SEQUENZA

[Sion, loda il Salvatore,
la tua guida, il tuo pastore
con inni e cantici.

Impegna tutto il tuo fervore:
egli supera ogni lode,
non vi è canto che sia degno.

Pane vivo, che dà vita:
questo è tema del tuo canto,
oggetto della lode.

Veramente fu donato
agli apostoli riuniti
in fraterna e sacra cena.

Lode piena e risonante,
gioia nobile e serena
sgorghi oggi dallo spirito.

Questa è la festa solenne
nella quale celebriamo
la prima sacra cena.

È il banchetto del nuovo Re,
nuova Pasqua, nuova legge;
e l'antico è giunto a termine.

Cede al nuovo il rito antico,
la realtà disperde l'ombra:
luce, non più tenebra.

Cristo lascia in sua memoria
ciò che ha fatto nella cena:
noi lo rinnoviamo.

Obbedienti al suo comando,
consacriamo il pane e il vino,
ostia di salvezza.

È certezza a noi cristiani:
si trasforma il pane in carne,
si fa sangue il vino.

Tu non vedi, non comprendi,
ma la fede ti conferma,
oltre la natura.

È un segno ciò che appare:
nasconde nel mistero
realtà sublimi.

Mangi carne, bevi sangue;
ma rimane Cristo intero
in ciascuna specie.

Chi ne mangia non lo spezza,
né separa, né divide:
intatto lo riceve.

Siano uno, siano mille,
ugualmente lo ricevono:
mai è consumato.

Vanno i buoni, vanno gli empi;
ma diversa ne è la sorte:
vita o morte provoca.

Vita ai buoni, morte agli empi:
nella stessa comunione
ben diverso è l'esito!

Quando spezzi il sacramento
non temere, ma ricorda:
Cristo è tanto in ogni parte,
quanto nell'intero.

È diviso solo il segno
non si tocca la sostanza;
nulla è diminuito
della sua persona.]

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

Canto al Vangelo (Gv 6,51)

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore,
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.

VANGELO (Lc 9,11-17)

Tutti mangiarono a sazietà.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta».

Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini.

Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.

Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Il Signore si è fatto pane per noi e ci chiede di accogliere e vivere quest'atto d'amore. È un compito alto che, nella nostra libertà, siamo chiamati a vivere ogni giorno.

Preghiamo insieme e diciamo: Donaci, Signore, il tuo pane di vita.

1. Perché la Chiesa sappia sempre accogliere la povertà umana e, attraverso la tua Parola, sappia trasformarla in abbondanza. Preghiamo.
2. Perché guardando il nostro corpo ci ricordiamo sempre che tu ne hai avuto uno uguale. Preghiamo.
3. Perché la nostra fede non si limiti a una sterile adesione formale, ma si incarni in ricchezza spirituale. Preghiamo.
4. Perché la coscienza del tuo sacrificio si trasformi in coraggio di fronte ai nostri. Preghiamo.

O Padre, tu ci hai redenti col corpo e il sangue del tuo unico Figlio. L'immensità di questo amore resta per noi un mistero. Aiutaci a non ammirarlo soltanto, ma a viverlo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Padre,
i doni dell'unità e della pace,
misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente e misericordioso,
per Cristo nostro Signore.
Sacerdote vero ed eterno,
egli istituì il rito del sacrificio perenne;
a te per primo si offrì vittima di salvezza,
e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria.
Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza,
il suo sangue per noi versato
è la bevanda che ci redime da ogni colpa.
Per questo mistero del tuo amore,

uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode: Santo...

Oppure:

PREFAZIO

L'Eucaristia vincolo di unità e di perfezione

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.
Nell'ultima cena con i suoi Apostoli,
egli volle perpetuare nei secoli
il memoriale della sua passione
e si offrì a te, Agnello senza macchia,
lode perfetta e sacrificio a te gradito.
In questo grande mistero tu nutri e santifichi i tuoi fedeli,
perché una sola fede illumini
e una sola carità riunisca l'umanità diffusa su tutta la terra.
E noi ci accostiamo a questo sacro convito,
perché l'effusione del tuo Spirito
ci trasformi a immagine della tua gloria.
Per questo mistero di salvezza
il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo
di adorazione e di lode,
e noi con tutti gli angeli del cielo
proclamiamo senza fine la tua gloria: Santo...

Antifona di comunione

Gesù prese i cinque pani e i due pesci e li diede ai discepoli,
perché li distribuissero alla folla. Alleluia. (Lc 9,16)

Preghiera dopo la comunione

Donaci, Signore,
di godere pienamente della tua vita divina
nel convito eterno,
che ci hai fatto pregustare
in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Commento

Onoriamo e adoriamo oggi il "Corpo del Signore", spezzato e donato per la salvezza di tutti gli uomini, fatto cibo per sostenere la nostra "vita nello Spirito". Gesù ha moltiplicato i pani e i pesci per nutrire la folla che lo seguiva: il cibo fisico agisce in me anche quando non ci penso, anche quando dormo si trasforma in carne, sangue, energie vitali. Il cibo spirituale è diverso: è efficace se io collaboro con Cristo, che vuole trasformare la mia vita nella sua.

L'Eucaristia è la festa della fede, stimola e rafforza la fede. I nostri rapporti con Dio sono avvolti nel mistero: ci vuole un gran coraggio e una grande fede per dire: "Qui c'è il Signore!". Se guardo a me stesso, mi trovo sempre piccolo, imperfetto, peccatore, pieno di limiti. Eppure Dio mi ama, come ama tutti gli uomini, fino a farsi nostro cibo e bevanda per comunicarci la sua vita divina, farci vivere la sua vita di amore.

L'Eucaristia non è credibile se rimane un rito, il ricordo di un fatto successo duemila anni fa. È invece una "scuola di vita", una proposta di amore che coinvolge tutta la mia vita: deve rendermi disponibile ad amare il prossimo, fino a dare la mia vita per gli altri. Secondo l'esempio che Gesù ci ha lasciato.